Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 23 luglio** — **Numero 173**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 768 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di San Nicola Arcella è distaccata dal comune di Scalea e costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'esecuzione della presente legge a datare dal 1° gennaio 1912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge l'allegato R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, concernente autorizzazione di spese da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altri provvedimenti relativi a disastri verificatisi in alcune Provincie del Regno.

Art. 2.

Sono autorizzate le seguenti spese da inscriversi a misura del bisogno nella parte straordinaria dello stato

di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 in poi, entro i limiti di stanziamento fissati dall'art. 1 della legge 4 aprile 1912, n. 297:

a) L. 3.200.000 per sussidi alle opere di difesa degli abitati, a quelle stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consortili, alle opere di ripristino degli edifici pubblici, rese necessarie in conseguenza dei nubifragi, delle alluvioni e delle mareggiate dell'estate-autunno 1911 nelle provincie di Sondrio, Como, Genova e Porto Maurizio, pel comune di Perinaldo, Napoli, Cagliari e Sassari (spesa in aggiunta a quella autorizzata col R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, art. 1, lett. *b*), e da ripartirsi con decreti Reali tra le dette Provincie);

b) lire 100.000 per sussidi alle opere stradali, provinciali, comunali, e consortili, rese necessarie in conseguenza dell'eruzione dell'Etna, del settembre, e del terremoto dell'ottobre 1911 nella provinia di Catania (spesa in aggiunta a quella autorizzata col R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, art. 1°, lett. *d*), con speciale riguardo alle comunicazioni nelle terre incolte o a coltura non intensiva per la ricostituzione delle proprietà distrutte, di cui all'art. 11;

c) lire 1.500.000 per sussidi da concedersi ai privati ed agli Istituti pubblici di beneficenza, in ragione non superiore al 50 per cento delle spese occorrenti per la riparazione, ricostruzione e nuova costruzione dei fabbricati urbani e rustici e degli opifici danneggiati o distrutti dai nubifragi, dalle alluvioni, dalle mareggiate, dalla eruzione e dal terremoto, di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*), come pure pel ripristino della coltura nei fondi danneggiati, o, qualora ciò non sia possibile, per la ricostituzione della proprietà distrutta in altre terre incolte o a coltura non intensiva (spesa in aggiunta a quella autorizzata col R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, articolo 7, e da ripartirsi con decreti Reali tra le Provincie, di cui alle lettere *a*) e *b*).

Art. 3.

Il ministro del tesoro potrà valersi della facoltà conferitagli dall'art. 3 della legge 4 aprile 1912, n. 297, anche per le spese autorizzate con l'art. 2 della presente legge, venendo fissato il limite delle anticipazioni per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914 rispettivamente in undici ed in otto milioni di lire.

Art. 4.

Le anticipazioni, consentite dalla legge 21 marzo 1907, n. 112, possono essere fatte dal Governo anche per le opere di assoluta urgenza, contemplate dalla presente legge, e che siano riconosciute indispensabili a difendere gli abitati dalle corrosioni dei fiumi e torrenti e dalle alluvioni.

Art. 5.

Le domande per sussidi, di cui all'art. 7 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, ed all'art. 2, lett. *c*) della presente legge, dovranno dai privati essere presentate ai prefetti, corredate dei seguenti documenti:

1° dimostrazione da parte del richiedente della proprietà dello stabile o del fondo danneggiato o distrutto.

Pei danni, il cui ammontare non superi le L. 1000, basterà che i richiedenti presentino:

a) una dichiarazione giurata, davanti al pretore, di due proprietari del luogo, che attestino la notoria appartenenza dell'immobile al danneggiato;

b) una dichiarazione del sindaco, che confermi la precedente dichiarazione;

2° descrizione sommaria dello stabile danneggiato o distrutto, indicandone la destinazione e dichiarando se serva a uso di bottega o opificio allo stesso proprietario o ad altri. Se trattasi di fondo urbano, dovrà indicarsi il valore approssimativo, e, se di fondo rustico, se esso sia a coltivazione intensiva o estensiva, se a boschi o vigneti, ecc.;

3° perizia dei danni cagionati allo stabile o al fondo;

4° perizia della spesa strettamente necessaria e, trattandosi di stabili, tipo dei lavori da eseguire.

Gli Istituti pubblici di beneficenza presenteranno al prefetto le loro domande, corredate dei documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4.

Le perizie, indicate ai nn. 3 e 4, dovranno essere riconosciute dalla Commissione, di cui all'art. 7 della presente legge.

Art. 6.

I danneggiati che abbiano ottenuto il sussidio potranno provvedere alla spesa mediante la cessione di questo e l'assunzione di un mutuo complementare anche da altri Istituti di credito che non siano quelli indicati dalla legge 13 luglio 1910, n. 467, o da privati, coi medesimi benefici fiscali e ipotecari e senza nessun ulteriore intervento o responsabilità da parte del tesoro, all'infuori della corresponsione del sussidio; l'ammontare del mutuo non potrà eccedere la differenza fra il sussidio e la spesa accertata, nè la sua durata quella di venti anni. Il riscontro della perizia dei lavori di cui all'art. 51 della legge 9 luglio 1908, n. 445, da parte del genio civile, è obbligatorio.

Art. 7.

L'assegnazione dei sussidi sarà fatta con decreto del ministro dei lavori pubblici sul parere di apposite Commissioni, composte per ciascuna Provincia del prefetto o di un suo delegato, dell'ingegnere capo, o, in sua assenza, di un ingegnere del genio civile, dell'ispettore forestale, o, in sua assenza, del sotto ispettore forestale, dell'ingegnere capo, o, in sua assenza, di un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale e di un quinto membro scelto dalla Deputazione provinciale tra i direttori di cattedra ambulante di agricoltura e i direttori di scuola di agricoltura o tra i periti agronomi.

Per l'accoglimento delle domande costituirà titolo di preferenza:

1° la modesta condizione economica del richiedente, comprovata da certificato dell'agente delle imposte;

2° il limitato importo dei lavori da eseguire;

3° la destinazione del sussidio al ripristino di coltura, o alla ricostituzione di proprietà distrutte in terre incolte o a coltura non intensiva.

Art. 8.

Il pagamento dei sussidi sarà fatto a lavoro compiuto o anche a rate proporzionali, in base a certificati di nulla osta da rilasciarsi dall'ingegnere capo del genio civile d'intesa con l'ispettore forestale, per quanto concerne i fondi rustici.

I detti certificati attesteranno la regolarità e l'ammontare dei lavori eseguiti.

Art. 9.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere al comune di Castiglione di Sicilia (per il quale nella Commissione di cui all'art. 6, sarà chiamato a farne parte anche il sindaco) un mutuo fino al massimo di L. 20.000 per soddisfare oneri assunti pel mancato provento del taglio del bosco comunale distrutto dalla lava e per far fronte al mancato introito del 1911 dei censi comunali sulle quote di terreni demaniali distrutti dalla lava.

Il mutuo sarà ammortizzabile in cinquanta anni e lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi e della quota di ammortamento in misura della metà mediante apposita assegnazione da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 10.

A carico dello Stato sarà corrisposta al comune di Castiglione di Sicilia, per le rate di sovrimposta sui terreni e fabbricati scadute e da scadere nel periodo di cinque anni dalla data dell'eruzione dell'Etna del settembre 1911, la differenza fra l'ammontare dei tributi riscossi nel 1910 e quello applicato nel periodo medesimo.

Per tale spesa si faranno le occorrenti inscrizioni nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 11.

È autorizzata la spesa di L. 9000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, ripartita negli esercizi dal 1911-912 al 1913-914 nella misura di annue L. 3000, allo scopo di provvedere alle deficienze del bilancio ed esclusivamente per assicurare il normale funzionamento dei servizi nel comune di Castiglione di Sicilia.

Con tali somme il Ministero dell'interno, su proposta della Giunta provinciale amministrativa, concederà sussidi in proporzione ai danni subìti ed alle entrate venute a mancare al detto Comune a causa dell'eruzione dell'Etna del settembre 1911.

Art. 12.

I privati e gl'Istituti pubblici di beneficenza, di cui all'art. 6 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, i quali, avendo diritto al mutuo di favore, abbiano direttamente provveduto a proprie spese alle opere ivi previste entro il termine di tre anni dalla pubblicazione della presente legge, potranno ottenere direttamente a loro favore il pagamento del contributo dello Stato, di cui all'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467, nella misura del 50 per cento e dentro i limiti della spesa strettamente necessaria per le opere stesse.

Il Ministero del tesoro rilascerà agli interessati copia del decreto di concessione del contributo, le cui semestralità, a chiunque pagabili, sono esenti dall' imposta di ricchezza mobile sia per ritenuta diretta che per ruoli.

Gli atti di cessione sono soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Le norme che dovranno seguirsi nei vari casi per l'accertamento del diritto del richiedente il contributo diretto e per le modalità del pagamento relativo da parte del Ministero del tesoro saranno stabilite con regolamento.

Art. 13.

I mutui di cui all'art. 6 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, da concedersi ai proprietari del comune di Castiglione di Sicilia, i cui terreni e rispettivi fabbricati sono stati distrutti dall'eruzione dell'Etna del settembre 1911, saranno concessi allo scopo di mettere i proprietari stessi in grado di intensificare la coltura in altri loro beni rustici non danneggiati; ovvero di acquistare terre incolte o a coltura non intensiva e ricostituirvi la proprietà, o di acquistare terre già migliorate, le une e le altre per un valore non superiore a quelle perdute.

I mutui di cui al precedente comma, oltre che dagli Istituti indicati nell'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467, potranno essere concessi anche dalla Cassa di risparmio del Banco di Sicilia e dalla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

La concessione dei mutui di cui al presente articolo dovrà essere preceduta dal favorevole parere di apposita Commissione composta di due funzionari governativi e di un rappresentante del comune di Castiglione di Sicilia.

Potranno altresì ai danneggiati dal terremoto dell'ottobre 1911 nella provincia di Catania essere concessi i mutui di cui all'art. 6 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, oltre che dagli Istituti indicati nell'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467, anche dalla Cassa di risparmio del Banco di Sicilia e dalla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Art. 14.

Con decreti dei ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio sarà stabilita a favore della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, non che della Cassa di soccorso per opere pubbliche in Sicilia, una quota che sarà a carico dei mutuatari, per spese di amministrazione dei mutui di cui al precedente articolo 13 ed all'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841.

Art. 15.

All'ultimo comma dell'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841, è sostituito il seguente:

Per provvedere al pagamento di quanto è dovuto dallo Stato, sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro la somma che risulterà necessaria, aumentata di un decimo per il rimborso delle perdite che potranno eventualmente verificarsi.

Art. 16.

Il Consorzio autonomo pei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, costituito in seguito alla legge 19 luglio 1906, n. 390, è autorizzato, fino alla concorrenza delle somme disponibili sul proprio capitale, a concedere, ai sensi dell'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467, mutui ai privati per riparare ai danni del terremoto del 7 giugno 1910 nelle Provincie e nei Comuni indicati nell'articolo stesso e nel comune di Candela, di cui all'art. 6 della legge 13 aprile 1911, n. 311.

Per la concessione dei mutui anzidetti saranno seguite le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1912, n. 314.

Art. 17.

Qualora, entro 6 anni dalla pubblicazione della presente legge, non siano impiegate nella concessione dei mutui assegnati al Consorzio tutte le somme disponibili sul proprio capitale, cesserà nel Consorzio stesso la facoltà di concedere ulteriori mutui, e le residuali somme rimarranno libere da ogni impegno nei rapporti degli Istituti consorziati.

Art. 18.

Le domande di mutuo presentate a mente dell'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467, ed in corso d'istruttoria presso la Cassa di risparmio del Banco di Napoli saranno passate dalla Cassa stessa al predetto Consorzio autonomo, che provvederà ai sensi dell'art. 16; ed a tale effetto passeranno al Consorzio tutte le altre domande in istruttoria presso gli uffici governativi.

Sarà ugualmente operato il passaggio dei mutui già stipulati dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli al Consorzio, e le relative somme impiegate, insieme ai corrispondenti interessi, saranno imputati in conto della quota di capitale ancora da versarsi al Consorzio dalla Cassa medesima, per la quale cessa la facoltà di concedere direttamente i mutui della specie.

Art. 19.

Ai fini della concessione dei mutui, il disponibile sul capitale del Consorzio sarà ripartito dalla Commissione amministratrice in base alle domande e ad ogni altro elemento raccolto: *a*) in favore dei danneggiati dal terremoto Irpino, ai sensi dell'art. 16 della presente legge; *b*) in favore dei danneggiati dal nubifragio per le provincie di Napoli e di Salerno, ai sensi dell'art. 5 della legge 13 aprile 1911, n. 311.

Ove le domande dell'una o dell'altra categoria di mutui superino rispettivamente le assegnazioni, la priorità sarà determinata dalla data di presentazione. Tuttavia, ove la somma di cui alla lettera *a*), ovvero quella di cui alla lettera *b*) risulti esuberante ai bisogni dei relativi mutui, il supero potrà dal Consorzio essere volto al servizio dell'altra categoria dei detti mutui che presentasse deficienza.

Art. 20.

In seguito a richiesta del Consorzio, i conservatori delle ipoteche sono autorizzati ad annotare in margine delle ipoteche accese, per i mutui di cui all'articolo 18 della presente legge, a favore della Cassa di risparmio del Banco di Napoli, il subingresso del Consorzio nelle ipoteche medesime, rilasciandone attestazione in calce alla primitiva nota di iscrizione.

Art. 21.

I contratti di mutuo previsti dalla presente legge saranno soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Tutti gli altri atti, che possono occorrere alla esecuzione della presente legge, saranno stesi su carta libera, compiuti e rilasciati gratuitamente dai pubblici uffici, con annotazione su ciascun atto, dello scopo cui serve e con riferimento alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO — FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1911, n. 1471, concernente autorizzazione di spese da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altri provvedimenti relativi a disastri verificatisi in alcune Provincie del Regno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, col ministro del tesoro, col ministro delle finanze e col ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le seguenti spese da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici:

a) lire 800.000 per lavori di riparazione dei danni cagionati

alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 aprile 1911, n. 311 e precedenti);

b) lire 1.000.000 per sussidi alle più urgenti fra le opere di difesa degli abitati, le opere stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consortili e le opere di ripristino degli edifici pubblici, rese necessarie in conseguenza dei nubrifagi, delle alluvioni e delle mareggiate dell'estate-autunno 1911 nelle provincie di Sondrio, Como, Genova, Napoli, Cagliari e Sassari (da ripartirsi con decreti Reali fra le Provincie stesse);

c) lire 200.000 per lavori di riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale dei torrenti situati nella plaga Vesuviana, compimento e manutenzione provvisoria della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 19 luglio 1906, n. 390, 30 giugno 1909, n. 407, e 13 aprile 1911, n. 311);

d) lire 200.000 per sussidî alle più urgenti fra le opere stradali, provinciali, comunali e consortili, rese necessarie in conseguenza della eruzione dell'Etna del settembre e del terremoto dell'ottobre 1911 nella provincia di Catania;

e) lire 400.000 per l'attuazione dei provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 7 giugno 1910 (spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 13 luglio 1910, n. 467, e 13 aprile 1911, n. 311);

f) lire 500.000 per lavori di riparazione dei danni alla bonifica dei terreni paludosi fra gli sbocchi dei torrenti Finali e Masino (Sondrio).

Art. 2.

Sono autorizzate le seguenti variazioni od aggiunte agli stanziamenti del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912:

CAPITOLO		Somma	
Num.	Denominazione	Competenza	Residui
131	Lavori in riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. *k*), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lett. *a*), 29 dicembre 1910, n. 919 (art. 6, comma *b* e *d*, e tabella *c*, lett. *b*, n. 4, parte 5, e lett. *d*, n. 9)	+ 1.500.000	—
	Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria. Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon [illegible]ime dei fiumi e torrenti [illegible]ssidi ad opere idrau- [illegible] in virtù dell'art. 321 [illegible] 20 marzo 1865, [illegible] F . . .	— 1.500.000	—
	[illegible]ne mi- [illegible]ti, cui [illegible]nte lo [illegible]incie [illegible]a. .	+ 45.000	+ 175.000
	[illegible]	—	+ 800.000
	state-autunno 1911, nelle provincie di Sondrio, Como, Genova, Napoli, Cagliari e Sassari.	—	+ 1.000.000
231	Riparazioni di danni, sistemazione idraulica e forestale dei torrenti situati nella plaga vesuviana, compimento e manutenzione provvisoria della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio	—	+ 200.000
234 *ter*	Sussidi alle più urgenti fra le opere stradali, provinciali, comunali e consortili, rese necessarie in conseguenza dell'eruzione dell'Etna del settembre e del terremoto dell'ottobre 1911 nella provincia di Catania	—	— 200.000
238	Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per le eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30.000 e con leggi speciali per somme superiori	— 45.000	— 175.000
334	Spese per provvedere a bisogni e ad opere urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 7 giugno 1910; per riparare case danneggiate o ricostruire case abbattute o demolite appartenenti a persone di condizione povera; per eseguire lavori indilazionabili per consolidamento di frane aggravate o cagionate dall'ultimo terremoto; per sussidiare i lavori di ricostruzione e riparazione delle scuole e degli edifici pubblici comunali e di enti morali aventi scopo di beneficenza, e di edifici di uso pubblico danneggiati dal terremoto nei comuni stessi	—	+ 400.000
337	Spese di compimento e saldo relativo alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785, alle linee e ai titoli di spesa di cui nelle tabelle allegate alle leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 27 giugno 1897, n. 228, e nella legge 6 agosto 1893, n. 491, al saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate ed ai lavori in conto capitale per ferrovie già in esercizio di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, ed all'art. 2 della legge 2 luglio 1882, n. 873, ed a tutti gli altri titoli di spesa pei quali non si conserva in bilancio l'apposito capitolo	—	— 2.600.000

Art. 3.

Alla spesa di cui alla lettera *f*) dell'art. 1 del presente decreto si farà fronte col fondo di riserva per le opere di bonifica autorizzate dalla legge 22 marzo 1900, n. 195.

Sarà provveduto con le entrate effettive al reintegro della somma di L. 2.600.000 portata in diminuzione dei residui del capitolo 337 del bilancio dei lavori pubblici, con l'art. 2 del presente decreto.

Art. 4.

Ai sussidi per le opere, di cui alle lettere *b*) e *d*) dell' art. 1 del presente decreto, sono applicabili le disposizioni degli articoli 3 e 28, secondo comma, della legge 13 aprile 1911, n. 311, e quelle dell'articolo 6 del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684, convertito in legge con l'art. 1 della suindicata legge 13 aprile 1911, n. 311.

I sussidi sono concessi per decreto Ministeriale, sentito l'ispettore superiore compartimentale del genio civile.

Art. 5.

Allo scopo esclusivo di procurarsi i mezzi per le spese strettamente necessarie alla esecuzione delle opere di cui al precedente art. 1, le Amministrazioni provinciali e comunali possono contrarre mutui estinguibili in 50 anni, con la Cassa depositi e prestiti, delegando a garanzia anche i proventi del dazio consumo ed i crediti verso lo Stato. I mutui saranno assunti e le delegazioni relative pagate nei modi stabiliti dal testo unico 5 settembre 1907, n. 751.

Lo Stato concorrerà al pagamento degli interessi in misura del 50 0[0; detto concorso sarà inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 6.

Per la riparazione, ricostruzione e nuova costruzione dei fabbricati urbani e rustici e degli opifici danneggiati o distrutti dai nubifragi, dalle alluvioni, dalle mareggiate, dal terremoto o dall'eruzione di cui all'art. 1, lettere *b*), *d*), come pure pel ripristino della coltura nei fondi danneggiati o, qualora ciò non sia possibile, per la ricostruzione della proprietà distrutta in altre terre, incolte od a coltura non intensiva, saranno concessi ai privati ed agli Istituti pubblici di beneficenza mutui di favore, ai quali saranno applicabili le disposizioni dell'art. 2 della legge 13 luglio 1910, n. 467. Eguali facilitazioni saranno accordate per la costruzione in altra sede dei fabbricati che, a giudizio di speciali Commissioni, saranno dichiarati inabitabili per la loro speciale ubicazione.

Art. 7.

In luogo dei mutui di favore di cui all'articolo precedente potranno essere concessi ai privati e agli Istituti pubblici di beneficenza sussidi in ragione non superiore al 50 per cento delle spese occorrenti per le opere indicate nell'articolo stesso.

A tal fine è autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 300.000, da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 8.

Per i contratti di mutuo di cui ai precedenti articoli 5 e 6 si applicheranno le disposizioni dell'art. 7 della legge 13 luglio 1910, n. 467.

Art. 9.

Per la esecuzione delle opere, di cui al presente decreto, l'approvazione dei progetti avrà valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 10.

È confermato il provvedimento col quale il ministro delle finanze accordò la sospensione della riscossione della 5ª rata delle imposte sui terreni, sui fabbricati, e sui redditi di ricchezza mobile dell'anno 1911 a favore di tutti i contribuenti del comune di Castiglione di Sicilia, danneggiato dall'eruzione dell'Etna del settembre 1911, nonchè della 6ª rata dell'imposta sui terreni dello stesso anno 1911, limitatamente ai contribuenti danneggiati dall'eruzione predetta, indicati dal R. commissario dell'anzidetto comune di Castiglione.

Le dette sospensioni saranno revocate appena potranno avere effetto gli sgravi spettanti ai contribuenti.

Art. 11.

È pure confermato il provvedimento col quale il ministro delle finanze accordò la sospensione della riscossione della 6ª rata della imposta sui terreni dell'anno 1911 a favore di tutti i contribuenti dei seguenti Comuni della provincia di Sondrio:

Bormio, Valdisotto, Valfurva, Campodolcino, Isolato, Mese, Novate, San Giacomo, Verceia, Villa Chiavenna, Grossotto, Grosio, Sondalo, Tovo, Vervio, Morbegno, Alberedo, Andalo, Ardeno, Bema, Buglio, Campovico, Cercino, Cino, Civo, Cosio, Dazio, Delebio, Dubino, Forcola, Gerola, Mantello, Mello, Piantedo, Rogolo, Talamona, Tartano, Traona, Valmasino, Ponte, Castello, Chiuro, Piateda, Trevisio, Sondrio, Albosaggia, Berbenno, Caiolo, Caspoggio, Castione, Cedrasco, Chiesa, Colorina, Fusine, Lanzada, Montagna, Pendolasco, Postalesio, Spriana, Torre, Tirano, Bianzone, Lovero, Teglio, Villa Tirano, danneggiati dalle alluvioni del 21 e 22 agosto 1911, ed è autorizzato lo stesso ministro ad accordare uguale sospensione per le rate dell'anno 1912 della medesima imposta sui terreni, che si matureranno prima che possano avere effetto gli sgravi spettanti ai contribuenti.

Le predette sospensioni saranno revocate appena potranno avere effetto gli anzidetti sgravi.

Art. 12.

Il comune di Castiglione di Sicilia, in relazione alla sospensione concessa per la quota erariale, è autorizzato a consentire la sospensione delle sovraimposte corrispondenti sui terreni e sui fabbricati.

Le quote di tale sovraimposta vincolate alla Cassa dei depositi prestiti ed alla sezione autonoma di credito comunale e provinciale a garanzia dei mutui, verranno ripartite, col carico dei re[illegible] tivi interessi normali, in non più di 48 rate bimestrali uguali [illegible] gate con quelle che andranno a scadere a principiare dal 19[illegible]

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad antic[illegible] somme corrispondenti alle sovraimposte sospese e non [illegible] negli sgravi, purchè ne venga garantita la restituzione delle relative delegazioni.

Gl'interessi dovuti sulla detta anticipazione saranno [illegible] bilancio del Ministero del tesoro, nel quale sarà ins[illegible] capitolo (parte straordinaria).

Per l'anticipazione di cui al presente articolo [illegible] rere del Consiglio d'amministrazione della C[illegible] stiti, nè il decreto Reale di autorizzazio[illegible]

Il presente decreto avrà effetto nel[illegible] blicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e[illegible] per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decre[illegible] sia inserto nella raccolta ufficiale [illegible] d'Italia, mandando a chiunque [illegible] servare.

Dato a Roma, addì 21 di[illegible]

Visto, *Il g*[illegible]

Il numero 771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511, sull'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Visto il R. decreto 10 luglio 1911, n. 691, che istituì presso il battaglione specialisti del genio un Consiglio d'amministrazione speciale per la gestione amministrativa e contabile dei lavori e del materiale inerenti alla costituzione della flotta aerea;

Visto l'art. 70 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413, col quale fu stabilita la composizione del Consiglio d'amministrazione del battaglione suddetto;

Visto l'art. 1024 del ricordato regolamento, che dispone in via transitoria per la istituzione di uno speciale Consiglio d'amministrazione per la gestione dei lavori e del materiale per la flotta aerea;

Visto l'art. 2 della legge 27 giugno 1912, n. 698, che istituisce un « battaglione aviatori » ed aggiunge agli stabilimenti del genio uno « stabilimento di esperienze e costruzioni aereonautiche »;

Riconosciuta l'opportunità d'istituire gli organi per la gestione economica dei due nuovi enti creati colla citata legge;

Considerato che, con la formazione degli enti suddetti, la gestione economica dei lavori e del materiale inerenti alla costituzione della flotta aerea viene ripartita tra gli enti stessi ed il battaglione specialisti del genio, e che pertanto cessa la necessità di conservare presso il detto battaglione il Consiglio d'amministrazione speciale per la flotta aerea;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione del battaglione aviatori è composto dell'ufficiale superiore che segue immediatamente in grado od anzianità il comandante del battaglione, presidente e relatore; di due capitani effettivi del battaglione, designati dal comandante, membri; e del direttore dei conti, segretario.

Il Consiglio d'amministrazione dello « Stabilimento di esperienze e costruzioni aereonautiche » si compone: del direttore dello stabilimento predetto, presidente; dei due ufficiali del genio più elevati in grado o più anziani addetti allo stabilimento, membri; di un ragioniere geometra del genio, relatore; di altro ragioniere geometra del genio, segretario.

Art. 2.

Sono abrogati: il R. decreto 10 luglio 1911, n. 691 e l'art. 1024 del regolamento per l'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413, riguardanti la istituzione del Consiglio d'amministrazione speciale per la flotta aerea presso il battaglione specialisti del genio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 774 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 26 novembre 1899, che approva il regolamento organico per le scuole militari;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti varianti al regolamento organico per le scuole militari:

Al n. 8 del capo I, parte II, sostituire:

Arruolamento. — Entrando nella scuola militare, gli allievi, che ancora non hanno concorso alla leva, o avendovi concorso siano stati dichiarati rivedibili o riformati, debbono contrarre arruolamento volontario.

Coloro, che sono stati già arruolati per fatto di leva in 1ª categoria, debbono obbligarsi alla ferma di tre anni, e debbono invece far passaggio, per libera elezione, alla 1ª categoria gli arruolati in 2ª o 3ª categoria.

Detti allievi possono essere ammessi a surrogare un fratello negli obblighi del servizio militare.

Gli allievi, che per speciali ragioni cessino di appartenere alla scuola militare e non abbiano tramandato ad un fratello diritto ad assegnazione alla 2ª categoria, possono chiedere, col non dissenso rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario o dalla ferma triennale assunta.

Al n. 8 del capo II, parte II, sostituire:

Arruolamento. — Entrando nell'accademia militare, gli allievi che ancora non hanno concorso alla leva, o avendovi concorso siano stati dichiarati rivedibili o riformati, debbono contrarre arruolamento volontario.

Coloro che sono stati già arruolati per fatti di leva in 1ª categoria, debbono obbligarsi alla ferma di tre anni, e debbono invece far passaggio, per libera elezione, alla 1ª categoria gli arruolati in 2ª o 3ª categoria.

Detti allievi possono essere ammessi a surrogare un fratello negli obblighi del servizio militare.

Gli allievi, che per speciali ragioni cessino di appartenere all'accademia militare e non abbiano tramandato ad un fratello diritto ad assegnazione alla 2ª categoria, possono chiedere, col non dissento rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario o dalla ferma triennale assunta.

Art. 2.

Il presente decreto sarà applicato a cominciare dall'ammissione che avrà luogo nella scuola e nell'accademia militare col 1° settembre p. v.

Gli attuali allievi della scuola militare e dell'accademia militare continueranno ad essere vincolati agli obblighi di servizio da essi contratti nel momento del loro ingresso, nei predetti istituti.

Tuttavia gli allievi attualmente vincolati alla ferma di leva i quali, nell'intento di procurare titolo di assegnazione alla 2ª categoria ad un fratello che debba concorrere o concorra alla leva, desiderasse assumere la ferma di anni tre, potranno essere ammessi a contrarre detta ferma con decorrenza dal loro ingresso nell'istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 luglio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pontecorvo (Caserta).

SIRE!

Il commissario straordinario di Pontecorvo, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve compiere il riordinamento dell'ufficio municipale e della tesoreria, promuo[vere il riordinamento] dei servizi della nettezza pubblica e della illu[minazione], al collaudo dei lavori dell'acquedotto e alla contabilità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontecorvo, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontecorvo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 12 luglio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Michele Extra (Verona).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui sono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario straordinario di San Michele Extra.

Siffatta proroga è indispensabile per il riordinamento degli uffici e dei servizi, per la definizione delle contabilità e per la sistemazione della finanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Michele Extra, in provincia di Verona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Michele Extra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per le sua esecuzione;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Viste le leggi 14 luglio 1907, n. 514 sul personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, 30 giugno 1908, n. 304 e 13 aprile 1911, n. 370 sul personale del lotto;

Visto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1912, n. 8799 col quale venne bandito un esame di concorso a dodici posti di volontario amministrativo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati e nel lotto;

Visti gli atti della Commissione centrale esaminatrice istituita col suddetto decreto Ministeriale;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del concorso suddetto:

Giglio Michele di Giuseppe, punti 7.330 — Smecca dott. Ignazio Emilio di Ignazio, id. 7.315 — Barcellona Giambattista di Domenico, id. 7.230 — Simoni Ennio di Adriano, id. 7.150 — Romano dott. Annibale di Michele, id. 7.030 — Martini Francesco di Giuseppe, id. 6.880 — Fusco Attilio di Giovanni, id. 6.860 — Cinti Corrado di Dante, id. 6.680 — Fontana Sergio di Giovanni, id. 6.660 — Rubino Alfredo di Diego, id. 6.530 — Lipari Giovanni di Nicolò, id. 6.500 — Passeri Filippo di Giovanni, id. 6.500.

Il presente decreto verrà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 28 giugno 1912.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1911 (*Esercizio* 1911-912).

Debito		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di dicembre 1911 . . . . L.	252.319.964 42	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana pagati nel mese di dicembre 1911 . L.	248.532.180 55
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . »	1,191.313.417 15	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . . »	1,187.100.940 59
Somma a tutto il mese di dicembre 1911 L.	1.443.633.381 57		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79.728.530 99	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1911	104.168 67
Somma complessiva del debito L.	1.523.361.912 56	Somma complessiva del credito L.	1.435.737.289 81

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1.523.361.912 56
Credito. . . . . »	1.435.737.289 81
Differenza . . . . . L.	87.624.622 75
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di dicembre 1911 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	21.787.628 76
Differenza a debito a tutto dicembre 1911 . . . L.	65.836.993 99

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 6 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1912.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11304	108	11	C. F. Boehringer & Söhne (Ditta), a Mannheim-Waldhof (Germania)	29 aprile 1911	La parola *Insipin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, prodotti farmaceutici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, stoffe per fasciatura, antiparassitari animali e vegetali, mezzi di conservazione per generi alimentari; prodotti chimici per scopi industriali, scientifici e fotografici e prodotti minerali grezzi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11390	108	12	Accame Attilio fu Tomaso, a Pietra Ligure (Genova)	23 maggio »	La figura di un grappolo d'uva con tralcio, foglie e viticcio, accompagnata superiormente dalla parola *Gocciadoro* disposta ad arco di cerchio e inferiormente dalle iscrizioni *Marca depositata Attilio Accame Pietra Ligure*. Marchio di commercio per contraddistinguere « vino ».
11451	108	13	Corni Giovanni, a Milano	24 id. »	Etichetta rettangolare con cornice ornamentale, portante la dicitura *Liquido Forforo Corni* in grandi caratteri maiuscoli da stampa, sovrastante a una leggenda relativa ai pregi del prodotto, seguita dall'iscrizione *Corni Giovanni - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro la caduta dei capelli ».
11513	108	14	Rob.t Ingham Clark & C Limited, a Londra	10 giugno »	Etichetta rettangolare a triplice contorno, recante in alto un nastro a fondo nero con le parole in bianco *Japan and Varnish Manufacturers* e un ovale, tra due gruppi simmetrici di medaglie, con la figura di una donna seduta; nel mezzo la veduta di stabilimenti industriali con ai lati, entro due fregi, l'indicazione delle varie agenzie di deposito; e in basso una targa a fondo nero con le parole in bianco *Rob.t Ingham Clark & C.° Limited London* e sotto di essa due iscrizioni relative alla sede della richiedente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11514	108	15	La stessa	10 id. »	Impronta circolare raffigurante in bianco su fondo nero una donna seduta sopra uno scoglio in mezzo al mare con ai lati un faro e un bastimento, la quale porta l'elmo in testa e un tridente nella mano sinistra, e poggia la destra sopra uno scudo con croce. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda		TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero				
11552	108	16	Badische Anilin & Soda Fabrik, a Ludwigshafen a[Rh (Germania)	1° luglio	»	Impronta raffigurante un badile con parte del manico, attraversato dalla parola *Burmol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze coloranti; colori, compresi l'indaco e i preparati d'indaco; prodotti chimici per usi industriali e scientifici; mordenti e materie chimiche per la tintoria, l'incisione e la stampa in metallo; lacche, vernici; mezzi per la conservazione delle pelli, per l'apprettatura, la concia e la sbiancatura; colori per biancheria, mezzi per smacchiare », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11553	108	17	Aktiengesellschaft wormals W. Müller, Apotheker, a Zürich (Svizzera)	3 id.	»	Impronta circolare recante nel mezzo la figura di una mezza ruota dentata con al di sopra una stella raggiata a cinque punte e all'ingiro le parole, in bianco su fondo nero, *Asepedon Schutz Marke;* fuori contorno, in alto, leggesi *Marque de Fabrique.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati igienici e antisettici », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
11556	108	18	Gütermann & C. (Ditta), a Gutach-Breisgau, Baden (Germania)	4 id.	»	Impronta irregolare con grosso contorno e fondo a piccoli quadrati bianchi e neri, portante nel mezzo un cartello dagli estremi accartocciati con l'iscrizione in corsivo *Gütermann & C. Gufach, Breisgau,* e sopra e sotto, lungo il contorno, due fascie nere con le parole *Die Beste Schappeseide* in bianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « seta greggia, filati di seta greggia e colorata, bobine e gomitoli di filati, cannette, portabobine, cassette, cartoni, scatole; invilluppi in celluloide, ebanite, legno, metallo; cassette e armadi per filati, filati in bobine e gomitoli, astucci in cuoio, stoffe, cassette e scatole con l'occorrente per cucire », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11589	108	19	Durham Duplex Razor Company, a New-Yurk	7 id.	»	Le parole *Durham-Duplex,* nelle quali le iniziali *D* sono allungate in guisa da contenere le restanti lettere delle due parole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11590	108	20	Società anonima Ferriere di Voltri, a Voltri (Genova)	8 id.	»	Etichetta rettangolare portante a sinistra la figura di un avoltoio ritto su di una piccola sbarra orizzontale con sotto le iniziali *F. V.* e a destra le iscrizioni, su due righe, *Ferriere di Voltri Acciaio speciale.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acciaio speciale ».
11576	108	21	Giov. Batta Castello e C. (Ditta). a Genova	25 aprile	»	Impronta rettangolare divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali sono occupati dalla rappresentazione di pesci natanti fra alghe marine e il mediano porta, sopra un fondo costituito dal disegno di un sacco a rete, una vignetta ovale raffigurante un paesaggio marino con pescatori e battelli da pesca, e avente ai lati due dischi con due bandiere incrociate e l'iscrizione *Lavorazione sul luogo di pesca.* Superiormente alla vignetta si legge *Acciughe salate alla vera carne Gio-*

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					Balta Castello & C.°, e inferiormente *Qualità superiore Santona (España)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acciughe salate ».
11583	108	22	H. J. Heinz Company, a Allegheny, Pennsylvania (S. U. d'America)	4 luglio »	Impronta costituita dal numero *57* sovrastante alla parola *Varieties*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti alimentari in composte e sottaceti come cipolle salate, fave cotte, zuppe, salse, mostarde, olii di oliva, ramolaccio, conserve di frutta, gelatine, fichi, salsa di bacca di mortella palustre », già registato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11584	108	23	La stessa	4 id. »	Impronta raffigurante un cetriolo, sul quale sta scritto *Heinz* in caratteri maiuscoli bianchi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti alimentari in composte, come cipolle salate, fave cotte, zuppe, salse, mostarde, olii d'oliva, ramolaccio, conserve di frutta, gelatine di fichi, salsa di bacca di mortella palustre », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11599	108	24	Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning Aktiengesellschaft, a Höchst a/M (Germania)	18 id. »	La parola *Solar*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori derivati dal catrame, inclusi l'indaco e i preparati d'indaco; mordenti per la pittura e la stampatura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11600	108	25	La stessa	18 id. »	La parola *Helindon*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori derivati dal catrame, inclusi l'indaco e i preparati d'indaco; mordenti per la tintura e la stampatura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11601	108	26	La stessa	18 id. »	La parola *Hansa*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori derivati dal catrame, inclusi l'indaco e i preparati d'indaco; mordenti per la tintura e la stampatura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11602	108	27	La stessa	18 id. »	La parola *Carbogen*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori derivati dal catrame, inclusi l'indaco e i preparati d'indaco (escluso il turchinetto); mordenti per la tintura e la stampatura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11919	108	28	Società coloniale italiana, a Milano	7 novembre »	Impronta costituita dall'iscrizione *Società Coloniale Italiana Milano*, dalla figura di un'aquila vista di fianco in attitudine difensiva, poggiante con gli artigli sopra uno scudo con croce, dalle parole *Coloniale Sheeting* separate da un fregio, dalla lettera *D* sovrapposta a due freccie incrociate e da un ovale con entro l'indicazione *30 yds* e al di sotto *Metri 27,45*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti di cotone greggi o colorati ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11920	108	29	Società coloniale italiana, a Milano	7 novembre 1911	Impronta costituita dall'iscrizione *Società Coloniale Italiana Milano* dalla figura di un'aquila vista di fianco in attitudine difensiva, poggiante con gli artigli sopra uno scudo con croce dalle parole *Coloniale Sheeting* separate da un fregio, dalla lettera *C* sovrapposta a due freccie incrociate e da un ovale con entro l'indicazione *30 yds* e al di sotto *Metri 27,45*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti di cotone greggi e colorati ».
12042	108	30	Bizzi Lamberto fu Enrico, a Parma	29 dicembre »	Il disegno di un medaglione a contorno ornamentale, portante superiormente l'iscrizione in rosso *Minio di Ferro Bizzi*, verso il centro un pennello alato, pure in rosso, sormontato dal monogramma *LB* e inferiormente un cancello di stile moderno in rosso e nero; al disopra del medaglione si legge *Bizzi Lamberto - Parma* e al di sotto *Marca di Fabbrica depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinquere « preparato contro la ruggine ».
[illegible]	108	31	Gravero Giacinta fu Giovenale, a Milano	28 maggio 1910	Impronta ovale portante nel mezzo la figura di una margherita con foglia, in alto le parole *Burro Marca Milano*, a sinistra *G. Gravero* e in basso *Margarinato*. Marchio di commercio per contraddistinguere « burro margarinato o artificiale ».
10995	108	32	Società in accomandita semplice Amministrazione concessionaria delle Regie Terme di Montecatini, a Milano	1° dicembre »	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmemente in tre campi, dei quali i laterali, più piccoli, portano varie diciture relative al prodotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* a grandi lettere da stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato, e in basso la parola *Olivo* pure a grandi caratteri da stampa. 2° Etichetta in forma di fascia arcuata, portante, nei colori della precedente, a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un'avvertenza per le contraffazioni. 3° Etichetta a striscia recante l'iscrizione *R. Terme di Montecatini Amm. Concessionaria Milano.* 4° Etichetta in forma di fascia con margini neri portante la parola *Olivo* in caratteri neri di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
19996	108	32	La stessa	1° id. »	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali, più piccoli, portano varie diciture relative al prodotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* a grandi lettere da stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato, e in basso la parola *Tettuccio* pure a grandi caratteri di stampa;

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					2° Etichetta in forma di fascia arcuata portante, nei colori della precedente, a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un'avvertenza per le contraffazioni; 3° Etichetta a striscia recante l'iscrizione *R. Terme di Montecatini Amm. Concessionaria — Milano*; 4° Etichetta in forma di fascia con fondo paglierino e margini rossi, portante la parole *Tettuccio* in caratteri rossi di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
10997	108	34	Società in accomandita semplice Amministrazione concessionaria delle Regie Terme di Montecatini, a Milano	1 dicembre 1910	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali. più piccoli, portano varie diciture relative al prodotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* a grandi lettere di stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato, e in basso la parola *Savi* pure a grandi cacaratteri di stampa. 2° Etichetta in forma di fascia arcuata portante nei colori della precedente, a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un avvertenza per le contraffazioni. 3° Etichetta a striscia recante l'iscrizione *R. Terme di Montecatini Amm. Concessionaria-Milano.* 4° Etichetta in forma di fascia con fondo verde e margini neri portante la parola *Savi* in caratteri neri di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
10998	108	35	La stessa	1 id. »	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali, più piccoli, portano varie diciture, in lingua italiana e francese, relative al prodotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* a grandi caratteri di stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato e in basso la parola *Leopoldina* pure a grandi caratteri a stampa. 2° Etichetta in forma di fascia arcuata portante, nei colori della precedente, a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un'avvertenza per le contraffazioni. 3° Etichetta a striscia recante l'iscrizione *R. Terme di Montecatini - Amm. Concessionaria - Milano.* 4° Etichetta in forma di fascia con fondo turchino e margini neri, contenente la parola *Leopoldina* in caratteri di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
10999	108	36	La stessa	1 id. »	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali più piccoli, portano varie diciture relative al pro-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					dotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* in grandi caratteri di stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato, e in basso la parola *Rinfresco* pure a grandi caratteri di stampa. 2° Etichetta in forma di fascia arcuata, portante nei colori della precedente a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un'avvertenza per le contraffazioni. 3° Elichetta a striscia recante l'iscrizione *RR. Terme di Montecatini — amm. Concessionaria — Milano.* 4° Etichetta in forma di fascia con fondo turchino e margini neri, contenente la parola *Rinfresco* in caratteri di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
11000	108	37	Società in accomandita semplice Amministrazione concessionaria delle Regie Terme di Montecatini, a Milano	1 dicembre 1910	1° Etichetta rettangolare con fondo paglierino, iscrizioni e disegni in rosso, divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali, più piccoli, portano varie diciture relative al prodotto, e il mediano reca, tra fascie orizzontali con altre leggende accessorie, in alto la parola *Montecatini* a grandi lettere di stampa, nel mezzo la figura di una stella raggiata a cinque punte con sopra e sotto le parole *Italia Toscana* e ai lati lo stemma di Stato, e in basso la parola *Regina* pure a grandi caratteri di stampa. 2° Etichetta in forma di fascia arcuata, portante nei colori della precedente, a sinistra la figura dello stemma di Stato e verso destra una targa dagli estremi accartocciati con entro la parola *Diffida* e al di sotto un'avvertenza per le contraffazioni. 3° Etichetta a striscia recante l'iscrizione *R. Terme di Montecatini Amm. Concessionaria - Milano.* 4° Etichetta in forma di fascia con fondo giallognolo e margini neri, portante la parola *Regina* in caratteri neri di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».
11121	108	38	Jachia Giacomo, a Torino	19 gennaio 1911	Etichetta rettangolare con triplice linea per contorno, divisa orizzontalmente in tre campi portanti le iscrizioni *Giacomo Jachia-Torino « Capselin » Laque-Métal Brevetto Italiano 104954 Marchio depositato - Lacche & Colori.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lacche e colori e più particolarmente una lacca speciale e i vari colori per capsule da bottiglie ».
11539	108	39	G. C. Herion (Ditta), a Venezia	3 luglio »	La figura di un leone visto di fronte, portante uno scudo araldico con le iniziali *G H C* e racchiuso da una fascia anulare con l'iscrizione *Maglierie Igieniche Herion Venezia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « maglierie igieniche ».
11566	108	40	Prima manifattura italiana di crine animale Carlo Pacchetti, a Milano	13 id. »	Impronta costituita dalla denominazione *La Trichopièse* tra due coppie di virgolette, accompagnata dalla scritta *Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti - Milano.*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto antivibrante, antiacustico e coibente, ottenuto con crine compresso ».
10891	108	41	Lea & Perrins (Ditta) a Worcester (Gran Bretagna)	19 ottobre 1910	Etichetta rettangolare a fondo rosso incorniciata superiormente e ai lati da un fregio con la leggenda ripetuta *Lea & Perrin* e portante in alto l'iscrizione *Worcestershire Sauce*, lo stemma della contea di Worcester e varie diciture relative al prodotto, seguito dall'indicazione *Lea and Perrins. Worcester England* e traversate obliquamente dal facsimile della firma *Lea & Perrins*, in bianco. Nella parte inferiore dell'etichetta trovasi una fascia ornamentale col facsimile della stessa firma, fiancheggiata da due dischi con le figure di due starne e una lepre, e sotto di essa l'indicazione dei rivenditori del prodotto.
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « salse ».
11173	108	42	Grace Brothers & Company Limited, a Londra	25 febbraio 1911	Etichetta rettangolare a fondo giallo, portante a sinistra entro una riquadratura con contorno azzurro, in alto le parole *Olio Vergine d'Oliva della Riviera Ligure Extra Finissimo,* nel mezzo una targa rettangolare azzurra con incavo agli angoli contenente le lettere *B. B. B.* in giallo, e in basso le diciture *Marca Registrata Calidad Especial Para Familias;* a destra di tale riquadratura trovansi il monogramma *G. B. C.* in azzurro, verde e bianco con filetto nero e l'iscrizione *Grace Brothers & C. Ltd London Oneglia.*
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
11564	108	43	Fratelli Maino & C. (Ditta), a Gallarate (Milano)	11 luglio »	Etichetta rettangolare raffigurante, sopra uno sfondo campestre, due giovani signore in atto di camminare, con in basso una fascia arcuata per le indicazioni relative al prodotto; nell'angolo superiore destro figura un cartello col monogramma *F. M. C.* in caratteri di fantasia e in quello inferiore l'iscrizione: *Fratelli Maino & C.i - Gallarate.*
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
11565	108	44	Mazza Felice & C. (Ditta), a Milano	11 id. »	Etichetta rettangolare portante, sopra un fondo a striscie ondulate, in alto, fra due rosette, un cartello rettangolare ad estremi arrotondati, contenente l'iscrizione: *Mazza Felice & C.i*, in basso un cartello simile al precedente con la parola *Milano* e nel mezzo un ovale fiancheggiato dalle diciture: *Telefono 39-89 - Via S. Gregorio, 45*, entro una fascia, e contenente la veduta del Duomo di Milano con sovrapposto uno scudo raffigurante la biscia Viscontea e all'ingiro le iscrizioni: *Società Accomandita Biscotti e Affini - Marca Depositata.*
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biscotti ed affini ».
11569	108	45	Cima G. B. fu Giosuè (Ditta), ad Acquate (Como)	17 id. »	Impronta costituita dalla parola *extra* accompagnata dall'iscrizione: *Cartiere Cima G. B. fu Giosuè Acquate (Lecco),*
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta e articoli di cartonaggio ».
11581	108	46	Otto Perutz, Trockenplattenfabrik, a Monaco Baviera (Germania)	26 giugno »	La parola: *Perinal.*
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per scopi industriali, scientifici e fotografici, particolar-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					mente lastre fotografiche, pellicole, carte servibili per scopi fotografici, agenti di sviluppo, sensibilizzatori chimici, apparecchi, strumenti e arredi fisici, chimici, ottici e fotografici, obbiettivi, carta, cartone, cartoncino e articoli confezionati con essi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11620	108	47	Bussoli Costantino, a Lodi (Milano)	24 luglio »	L'iscrizione: *Tafanoide Olio insettifugo Costantino Bussoli — Lodi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per l'allontanamento dei tafani e di altri insetti dalle bestie ».
12081	108	48	Talamo Giovanni fu Federico, a Torre Annunziata (Napoli)	20 gennaio 1912	Etichetta ovale a contorno frastagliato, portante in alto il monogramma *G T* e le parole *Marca di fabbrica,* in basso il nome *Torre Annunziata,* nel mezzo, tra due fascie convergenti con le diciture *Farmacia dell'Aquila - Giovanni Talamo* la figura di un'aquila e un serpente attorcigliato a una verga, contornata dal motto *Salus tibi sit.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».
12148	108	49	Ogna e C. (Ditta), a Milano	14 febbraio »	Etichetta rettangolare divisa in tre scomparti incorniciati da un fregio ornamentale e dei quali il superiore è destinato a contenere il nome del liquore, l'inferiore porta l'iscrizione *Ogna & C. di Milano* e il mediano, più grande, reca, sopra un fondo ornamentale in cui si delinea una grande ancora, in alto la dicitura *Liquori senz'alcool,* nel mezzo una fascia con la parola *Salutaris* e in basso la leggenda *Marca depositata a termini di legge.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori senza alcool ».
12235	108	50	Ascoli Alberto, a Milano	24 id. »	L'iscrizione *Termo Praecipitin-Diagnosticum Alberto Ascoli — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « diagnosticatore per sierodiagnosi ».
11404	108	51	Kombella-Fabriken Häntzschl & C. (Ditta), a Dresden (Germania)	11 maggio 1911	La parola *Kombella* in caratteri di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cosmetici, creme per toletta, saponi e profumerie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11452	108	52	British Standard Produce Company Limited, a Londra	24 id. »	La parola *Jowasia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze alimentari e ingredienti relativi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11453	108	53	La stessa	24 id. »	La parola *Rojoso.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze alimentari e ingredienti relativi », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11454	108	54	British Standard Produce Company Limited, a Londra	24 maggio 1911	Impronta raffigurante due globi terrestri contigui con l'indicazione dei quattro punti cardinali e le iniziali *BSP* in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « conigli, pesce e carne », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11457	108	55	Stenmann Carl August, a Eskilstunà (Svezia)	17 giugno »	Impronta raffigurante due squadre ad angolo incrociate, con le iniziali *A. S. S. A. S. S.* a caratteri maiuscoli da stampa, in corrispondenza degli angoli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerniere, catenacci, chiavistelli, grimaldelli, guarnizioni per mobili, porte e finestre; viti, chiodi, incudini, morse, telai di seghe, trapani, succhielli, catene, attizzatoi, serrature, martelli, pinze, cavatappi, nottolini, compassi, cazzuole, chiavi per dadi, pale e utensili d'ogni genere, compresi quelli per orologiai », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
11543	108	56	General Roofing Manufacturing Company, a St. Louis, Missouri (S. U. d'America)	14 luglio »	La figura di due Z incrociate ad angolo retto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « feltro da tetti, feltro da smorzamento, cartoni da costruzioni e da tettoie, tetti mobili, materiali da costruzione », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11557	108	57	Vittorio Bagilotto (Ditta), a Milano	4 id. »	La figura di un leone alato con aureola visto di fronte, reggente con una delle zampe anteriori un libro aperto; al di sotto della figura si legge *Marca Depositata* e più in basso *Vittorio Bagilotto Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di biancheria in genere e specialmente camicie, colli e polsi ».
11592	108	58	William Gessage & Sons, Limited, a Widnes, Lancaster (Gran Bretagna)	11 id. »	Impronta raffigurante una ghianda con due foglie. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche per scopi industriali, fotografici e scientifici; e anticorrosivi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11603	108	59	A. W. Faber, (Ditta), a Stein presso Nürnberg (Germania)	19 id. »	Etichetta rettangolare a vari colori, portante nella parte centrale, entro una ghirlanda di foglie d'alloro con bacche foggiata a ferro di cavallo, una vignetta raffigurante, sopra un fondo costituito dalla veduta di due colline con sole nascente, su una delle quali sta un castello a più torri, due cavalieri antichi, l'uno di fronte all'altro in posizione di combattimento; al disotto della vignetta stanno le parole *A. W. Faber Castell,* quest'ultima tra due coppie di virgolette e due rettangoli racchiudenti il disegno lineare di un castello. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « matite, portamatite, matite copiative, a colori, meccaniche, a inchiostro e da artisti con mine; gessi, gomme, tavolette di lavagna, righe, regoli, squadre, portapenne, portapenne a serbatoio, inchiostri, colla, gomma arabica, portacarte, tagliacarte, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11926	108	60	Società anonima di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli &C. a Milano	7 novembre 1911	Etichetta rettangolare con fondo occupato da piccoli parallelogrammi trasversali racchiudenti le parole: *Catramina D. A. Bertelli & C.°*, portante in alto un rettangolo con l'iscrizione: *Pastiglie di Catramina raccomandate nella cura della tosse, laringiti, raucedini, bronchiti*, e il fac-simile della firma *D. A. Bertelli & C.*; nel mezzo la figura di una mano che stringe un serpe, racchiusa da una fascia rettangolare con la scritta *A. Bertelli & C. Milano Marca di fabbrica*, una leggenda in francese, inglese e italiano relativa al prodotto e l'indicazione del gusto; e in basso un rettangolo col nome del prodotto e altre diciture accessorie, seguite dall'indicazione *A. Bertelli & C. Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pastiglie di catramina ».
11339	108	61	Calzificio Paolo Santagostino (Ditta), a Niguarda (Milano)	1 aprile »	Vignetta raffigurante, sopra uno sfondo costituito da una vallata, alcuni alpinisti che, parte da terra e parte da un automobile, osservano e salutano un aereoplano librato in aria; superiormente alla vignetta stanno le parole *Calzificio Paolo Santagostino Niguarda*, entro una fascia e inferiormente il monogramma *CPSN* e la dicitura *Specialità articoli Sport*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calze, gambali, interno di berretti e maglie in genere ».
11530	108	62	Poggi Mario Edoardo, a Genova	28 giugno »	Impronta raffigurante uno scudo di fantasia coronato, avente in campo una croce rossa con le lettere *Z. E. N. A.* negli angoli e poggiante sopra una targhetta rettangolare col motto *Labor omnia vincit;* sotto al tutto si legge *M. T. Poggi - Liquori e conserve alimentari Genova - Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori, conserve alimentari, olii ».
11550	108	63	Societá anonima Baratti & Milano, a Torino	28 id. »	Etichetta rettangolore a fondo viola, traversata da una fascia con la veduta a colori di un paesaggio alpino portante due edelweis, due stemmi e le parole in oro *Baratti e Milano Cioccolato al latte*; superiormente, nel campo viola, leggesi in oro *S. A. Baratti & Milano Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistiguere « cioccolato al latte ».
11621	108	64	Menzione Eugenio, a Napoli	25 luglio »	Impronta circolare a fondo nero, recante in rosso scuro a rilievo nel mezzo il monogramma *E M* e all'intorno, fra due circoli concentrici, l'iscrizione *Asciugarina E. Menzione Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « polvere medicinale ».
11622	108	65	Lupi Joséph, a Porto Maurizio	11 id. »	Targa rettangolare portante nella parte superiore un cartello allungato con le parole *Prodotti italiani*, la dicitura *Olio d'oliva sopraffino* e un disco racchiudente uno stemma coronato di fantasia con in campo il monogramma *J. L.*; nella parte inferiore della targa figura un cartello dagli estremi variamente accartocciati con l'inscrizione *Joseph Lupi Produttore-Esportatore* e sotto di esso la parola *Portomaurizió*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11626	108	66	Rolls-Royce, Limited, a Derby (Gran Bretagna)	1 agosto 1911	Impronta costituita dal disegno lineare di uno scudo araldico con entro le iniziali intrecciate *R. R.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carri-motori e telai », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11627	108	67	La stessa	1 id. »	Le parole *Rolls-Royce.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carri-motori e telai », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11628	108	68	S. H. Cohn (Ditta), a Berlin-Rixdorg	1 id. »	La parola *Veterinol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze coloranti, colori, lamiere metalliche, vernici, lacche, mordenti, resine, colle, ceretta da scarpe, sostanze per lustrare e conservare cuoi, sostanze per lustrare e conciare; sostanze per lustrare mobili, pavimenti di legno o simili; prodotti grezzi minerali, cera, olii e grassi per usi tecnici, prodotti chimici per scopi industriali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11631	108	69	Etablissements Coulaux und Compagnie G. m. b. H, a Molsheim (Germania)	3 id. »	Impronta raffigurante una squadra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scalpelli, pedane, sgorbie, trapani, tanaglie, scuri, accette, coltelli, forbici, martelli, falci, falcetti, compassi, gira-viti, chiavi inglesi, raspe, lime e seghe », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11718	108	70	Mussi & Polon (Ditta), a Parma	29 id. »	La figura di una testa d'elefante, racchiusa in un disco fiancheggiato da due mezze lunette col disegno di frutti di pomidoro, e sul cui contorno, in alto, stanno il segno & e due piccoli quadrati ornamentali con le iniziali *M. P.* Accompagnano il tutto superiormente l'iscrizione: *Estratto di pomidoro* con altre diciture relative al prodotto, e inferiormente le parole: *Musi & Polon - Parma (Italia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomidoro ».

Roma, 5 aprile 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 giugno 1912:

Bertrand Ettore, ragioniere di 1ª classe, stato destinato a prestar servizio presso l'Unione Messinese, a decorrere dall'11 giugno 1912, cessa temporaneamente, da detto giorno, dal servizio nell'Amministrazione del Ministero del tesoro, conservando però il proprio grado e il proprio titolo per ogni effetto, salvo per quanto riguarda lo stipendio.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Frifrini cav. Evangelista, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Pavesi cav. uff. Romeo, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è nominato direttore capo della ragioneria centrale del Ministero delle poste e dei telegrafi con l'annuo stipendio di L. 8000 a datare dal 1° luglio 1912.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Bertotti cav. dott. Pietro, delegato del tesoro di 1ª classe, è confermato nello stesso grado e classe d'impiego, con le funzioni di magazziniere dell'Officina governativa delle carte-valori, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Tremaglia Luigi, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 6 maggio 1912, con l'annuo assegno di L. 625.

Direzione general[illegible]

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	336717	175 —	Caviglia Bonaventura fu Giovanni Battista, domiciliato in Montevideo con usufrutto vitalizio a Caviglia *Angelo* fu Giovanni Battista	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a Caviglia *Giovanni Battista* fu Giovanni Battista.
»	593527	402 50	Cannone Pasquale fu Nicola, domiciliato in Napoli	Cannone Pasquale fu Nicola, *minore sotto la patria potestà della madre Ida Giuly Capponi fu Francesco ved. di Cannone Nicola*, domiciliato in Napoli.
»	111006	35 —	Cogno *Maria* Gilda di Luigi, *nubile*, domiciliata a Finalmarina (Genova)	Cogno *Marina* Gilda di Luigi, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Finalmarina (Genova).
»	218795	318 50	Schenone Salvatore, *Attilio*, Emanuele, Angela e Luigia fu Gerolamo, minori, sotto la tutela di Gaetano Marini fu Francesco, domiciliati in Genova	Schenone Salvatore, *Giovanni Battista Paolo Attilio detto anche Attilio*, Emanuele, Angela e Luigia fu Gerolamo, minori ecc. come contro.
»	286525	73 50	Tabusso *Paolo Giuseppe* fu Francesco minore sotto la patria potestà della madre Monaca Marietta domiciliata a Montemagno (Alessandria)	Tabusso *Giuseppe* fu Francesco, minore ecc. come contro.
»	401365	70 —	Giorgis *Bernardo* fu Domenico domiciliato in. . . . . (Torino)	Giorgis *Giovanni-Bernardo* fu Domenico domiciliato in . . . . (Torino).
»	156591	350 —	Quaranta *Benigna* di Giovanni minore sotto la curatela del marito Alfonso Rossi domiciliata in Napoli	Quaranta *Maria-Benigna-Silvia* ecc. come contro.
»	308544 345293	35 — 35 —	Galli Diego fu Giuseppe domiciliato in Castelnuovo Scrivia (Alessandria)	Galli Diego fu Giuseppe, *minore sotto la tutela di Galli Luigi* ecc. come contro.
3.50 %	285411	17 50	Maccariello *Andreana* e Teresa fu Giuseppe minori sotto la patria potestà della madre Nacca Filomena, moglie in seconde nozze di Nicola Natale domiciliate a Casapulla (Caserta)	Maccariello *Maria-Andreana-Gelsomina* e Teresa fu Giuseppe, minori ecc come sopra.
»	47780	210 —	*Melegrinis* Raffaele fu Giov. Battista domiciliato in Napoli	*Melecrinis* Raffaele ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.50 0[0, del certificato del consolidato 5 0[0, n. 554.727 di L. 50 intestato a Lodolo Matteo fu Carlo, attergato di due cessioni, la prima fatta dal titolare a favore di Rivera Carlo fu Gio. Matteo in data 4 giugno 1876, la seconda fatta dal detto Rivera Carlo a favore di Rivera Santina fu Gio. Matteo, vedova di Lodolo Carlo in data 27 marzo 1879.

Si previene chiunque possa avervi interesse, che la parte del certificato consolidato 5 0[0, contenente le cessioni su accennate è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.50 0[0, n. 97.119 di L. 35, emesso in sostituzione per conversione in modo da formarne parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore.

Roma, il 18 luglio 1912.

Per il capo divisione
ROVERANO.

Visto: *il direttore generale*
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 luglio 1912, in L. 101.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

22 luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	98 25 82	96 50 82	98 04 90
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97,89 25	96,14 25	97 68 33
3 °/₀ *lordo*	67,68 75	66,48 75	66,94 02

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

Concorso per la facciata della nuova stazione viaggiatori di Milano

Si rende noto che avendo la Commissione per l'esame e la classificazione dei progetti presentati al concorso per la facciata della nuova stazione di Milano, emesso il proprio giudizio, la mostra dei progetti medesimi, nei locali della R. accademia di belle arti di Milano (via Brera, n. 28), sarà riaperta al pubblico dal giorno 25 corrente al 1° agosto p. v., con orario dalle 9 alle 16.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine nell'Amministrazione della P. S.

In esecuzione del decreto Ministeriale 3 luglio 1912, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nonchè dal regolamento generale relativo 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale di carriera per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 20 agosto 1909, n. 666.

I vincitori del concorso, decorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ad alunno, conseguiranno la nomina ad applicato di 3ª classe man mano che si faranno vacanti i posti relativi, avvertendo che, in conformità di quanto è disposto dall'art. 19 del citato regolamento speciale, i primi 20 di detti posti debbono essere riservati alle guardie di città dichiarate vincitrici del concorso, le quali, in virtù del disposto del capoverso del successivo art. 21, sono anche dispensate dall'obbligo dell'alunnato.

Le domande d'ammissione dei concorrenti estranei all'amministrazione dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 3 luglio, data del decreto che bandisce il concorso;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande d'ammissione delle guardie di città, saranno del pari presentate al prefetto della Provincia da cui dipendono, non più tardi del 30 settembre p. v. e dovranno avere a corredo l'atto di nascita dell'aspirante.

Ogni concorrente, comprese le guardie, dovrà nella domanda, dichiarare di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni delle leggi sul bollo.

Saranno ammesse al concorso, per venti posti loro riservati, le guardie di città che abbiano compiuti tre anni di lodevole servizio nel corpo, purchè non figurino a loro carico punizioni di sorta, abbiano ottima condotta e risultino infine dotati di cultura, attitudine e capacità sufficienti al posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre p. v. nei giorni e nelle sedi di esame che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all' uopo dovranno sostenersi dagli estranei all'Amministrazione, saranno a loro carico esclusivo e non si terrà pertanto conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 75 agli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

Roma, 3 luglio 1912.

Pel ministro
VIGLIANI.

Programma per gli esami d'ammissione nella carriera d'ordine dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

1. Nozioni sullo Statuto fondamentale del Regno — Prerogative della Corona — Parlamento — Diritti civili e politici dei cittadini.
2. Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno.
3. Nozioni sulla storia d'Italia del secolo XIX.
4. Nozioni elementari della geografia d'Italia.
5. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma, le prove orali su tutto il programma stesso.

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Programma pel concorso del 1915.

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell' ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli articoli 2, 3, 4 e 7 dello statuto orga-

r..co di detta istituzione, apre un concorso per tutti gl' italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a un'opera in prosa (romanzo, serie di novelle o di dialoghi), che anche intenda a divulgare i termini familiari, o, in relazione all'argomento, tecnici, della comune lingua italiana fondata sull' uso parlato toscano, con il premio di lire cinquemila, secondo i modi assegnati dallo statuto medesimo nei seguenti articoli:

« Art. 5. — Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

a) che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

b) che siano condotte secondo i principî e gli esempi dei grandi maestri greci, latini e italiani;

c) che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

d) che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano ».

« Art. 6. — Per conseguire il premio, l' opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire ».

« Art. 8. — L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari ».

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L. 2000, a quella o a quelle opere, che, pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da doversene in qualche modo rimeritare l'autore e promuovere la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Anche per ottenere alcuna di queste ricompense, l'opera dovrà avere le condizioni volute specialmente dai §§ *a* e *d* dell'art. 5 dello statuto, e l'autore sottostare a quanto prescrivesi nell'art. 8.

L'opera, alla quale sia stato conferito il premio o una ricompensa, dovrà essere pubblicata dentro due anni dal giorno nel quale sarà bandito l'esito del concorso, se essa consterà di un volume solo; se di più, dentro quel termine discreto che all'equità dell'accademia sembrerà più conveniente di assegnare. Spirato il termine stabilito senza che l'opera sia venuta in luce, l'autore decade dal diritto di conseguire il premio o la ricompensa.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca (via della Dogana, 1, Firenze).

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore; e s'intenderanno esclusi dal concorso gli autori che in qualsiasi modo si sieno palesati.

Il termine assegnato alla presentazione delle opere spirerà col di 30 giugno 1914. Le opere che giungessero all'Accademia dopo quel giorno, rimarranno escluse dal concorso, qualunque sia la causa del ritardo nella presentazione.

Saranno escluse altresì dal concorso, secondo il § *a* dell'art. 5, non solo le opere divulgate per intero o in parte, ma anche quelle su cui abbia proferito un qualsiasi giudizio altra accademia, o istituto, o facoltà universitaria. Questo caso, se conosciuto dopo, annulla il premio o la ricompensa che per sorte l'opera avesse conseguito.

Parimente non saranno ammesse al concorso le opere, che per rispetto alla forma non abbiano tutte le condizioni seguenti:

1° essere compiute;

2° essere scritte in carattere nitido e di facile lettura, o meglio essere scritte a macchina, senza giunte, e senza correzioni sostanziali

3° essere rilegate a mo' di libro.

Non saranno presi in esame quei lavori che non rispondano alla dignità e importanza di tale concorso.

Dentro tre mesi dalla pubblicazione del giudizio, i manoscritti dovranno essere ritirati dai loro autori, o da persone da essi autorizzate.

Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

Concorsi speciali a cattedre nelle RR. scuole medie all'estero

IL MINISTRO

Veduta la legge 18 dicembre 1910, n. 867;

Veduto il regolamento in esecuzione della legge predetta 9 luglio 1911, n. 721;

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 177;

Veduto il regolamento in esecuzione della legge predetta e per i concorsi a cattedre di scuole medie governative approvato con Regio decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

Decreta:

Sono aperti concorsi speciali a cattedre delle RR. scuole medie all'estero:

Concorsi abbinati.

1. Una cattedra di lingua e lettere italiane nei licei e istituti tecnico-commerciali.
2. Una cattedra di storia e geografia id. id.
3. Una cattedra di matematica id. id.

Concorsi non abbinati.

4. Una cattedra di matematica, scienze fisiche e naturali negli istituti tecnico-commerciali.
5. Una cattedra di lingua e lettere latine nei licei.
6. Due cattedre di computisteria e ragioneria negli istituti tecnico-commerciali.
7. Tre cattedre di disegno e calligrafia id. id.

Ai concorsi sopra indicati, cui sono ammessi soltanto i maschi, possono prendere parte gli insegnanti ordinari e straordinari di secondo ruolo delle scuole medie governative di secondo grado. Alle cattedre di disegno e calligrafia possono concorrere anche gli insegnanti di primo ruolo delle RR. scuole normali maschili e femminili e delle RR. scuole tecniche.

Sono esclusi dai sopraindicati concorsi gli insegnanti di ruolo di scuole medie governative che nel biennio anteriore alla scadenza del termine stabilito dal presente bando sieno stati puniti con pena disciplinare superiore alla censura, o che, alla data medesima, sieno sospesi dall'ufficio in applicazione del comma secondo dell'art. 12 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 153 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623.

Coi risultati dei detti concorsi sarà provveduto alle cattedre delle RR. scuole medie all'estero che si renderanno eventualmente vacanti entro il biennio a partire dalla data dell'avviso del presente concorso.

I concorrenti dichiarati idonei avranno diritto alla nomina in ordine di graduatoria sino a che non siano coperte tutte le cattedre, che si renderanno vacanti entro il menzionato biennio.

I vincitori che, venuto il loro turno, non accettino nessuna delle sedi offerte o l'unica sede disponibile, e quelli che, comunque, non siano stati assegnati entro il biennio, non potranno più essere nominati nelle RR. scuole all'estero se non superando un nuovo concorso speciale.

I concorsi sono indetti per titoli. Può però la Commissione, qualora in seguito all'esame dei titoli non trovi da proporre un nu-

mero di concorrenti sufficiente per raggiungere il triplo del numero dei posti messi a concorso, sottoporre alle prove di esame i candidati, i quali non poterono essere inclusi nella graduatoria, ed abbiano raggiunto, nella classificazione per titoli, i sei decimi almeno dei punti. I candidati chiamati alle prove di esame, che si rifiutino di sottostarvi, s'intenderanno rinuncianti al concorso. In seguito al risultato dell'esame, la Commissione, fatta la media dei punti assegnati per i titoli e per la prova d'esame, completerà la graduatoria. I candidati sottoposti alle prove saranno collocati in ordine di merito dopo quelli graduati per soli titoli.

Le prove di esame sono le stesse stabilite negli articoli 14, 16 e 21 del regolamento approvato col R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104, per i concorsi generali, con facoltà della Commissione giudicatrice dei concorsi per i quali sieno stabilite due prove, di sottoporre i candidati ad una sola di queste.

Nel caso che sia indetta la prova scritta o grafica, questa avrà luogo a Roma per tutti i candidati chiamati a sostenerla, al pari di tutte le altre prove di esame eventualmente richieste.

I candidati sottoposti alle prove di esame dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna prova, alla Commissione esaminatrice o a quella di vigilanza il libretto ferroviario.

Ex æquo sarà titolo di preferenza l'avere insegnato lodevolmente nelle scuole italiane all'estero.

Le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,22, scritte e firmate dai concorrenti, dovranno spedirsi al Ministero degli affari esteri - Direzione generale delle scuole all'estero - entro il giorno 25 agosto p. v. e contenere le indicazioni di nascita, paternità, di famiglia, degli studi compiuti, dei servizi resi, nonchè la designazione dell'ufficio pel quale s'intende concorrere.

Nella domanda devono essere esattamente indicati: la dimora del candidato e il luogo ove intende che gli siano restituiti i titoli. Nella domanda stessa deve il candidato dichiarare se intende assoggettarsi anche alla prova di esame che la Commissione possa eventualmente richiedere.

I documenti che devono essere uniti alla domanda sono i seguenti:

1. Laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento della materia o delle materie dai candidati professate in virtù di regolare concorso nelle scuole medie governative, o certificato di abilitazione di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141.

In luogo della laurea o del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'Università o dall'Istituto, che conferisce la laurea o il diploma medesimo.

2. Certificato attestante i punti riportati negli esami finali pel conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma o dal certificato.

3. Stato di famiglia, vidimato dal sindaco o dal R. console, di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del bando.

4. Ritratto fotografico del concorrente, con la di lui firma autografa, vidimato dal sindaco o dal R. console.

5. Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

6. Elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati.

Ai predetti documenti i concorrenti possono aggiungere le loro pubblicazioni e tutti gli altri titoli, che ritengano opportuni nel loro interesse, specialmente quelli comprovanti speciali attitudini pel servizio delle scuole all'estero.

Coloro che partecipano a più concorsi, che nel presente bando non siano abbinati, devono presentare altrettante domande ed unire a ciascuna di esse l'elenco e il cenno di cui ai surriferiti numeri 5 e 6.

Non sono accettate le domande che giungano al Ministero dopo scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso nè quelle non corredate da tutti i voluti documenti. Scaduto il termine fissato dal presente bando non si accettano nuovi titoli e pubblicazioni o parti di esse, nè si concede alcuna dilazione per regolarizzare i documenti già presentati, che fossero imperfetti in quanto alla forma.

I vincitori assegnati alle Regie scuole medie all'estero, oltre lo stipendio e tutte le indennità e compensi speciali stabiliti per gli insegnanti nel Regno a norma delle leggi vigenti, percepiranno le competenze fissate dagli articoli 17 e 21 della legge 18 dicembre 1910, n. 867, nella misura della tabella *A* annessa alla legge citata.

Sono inoltre a carico del Regio Governo le spese di viaggio degli insegnanti di prima nomina, e quelle di trasferimento per motivi di servizio, tanto dell'insegnante, quanto della famiglia di lui, limitate, però, ai genitori o a chi ne fa le veci, alla moglie ed ai figli. Al solo insegnante è corrisposta una diaria di L. 10.

I vincitori del concorso potranno essere chiamati ad insegnare anche materie nel ginnasio, nel quale gli insegnamenti potranno essere dati per materia anzichè per classi.

I vincitori dei concorsi abbinati potranno essere destinati contemporaneamente al liceo e all'istituto tecnico-commerciale della stessa sede, che agli effetti economici della legge 8 aprile 1906, n. 142, sono considerati come un solo istituto.

Roma, 6 luglio 1912.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

Tabella *A* (annessa alla legge 18 dicembre 1910, n. 867).

Indennità di missione ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero.

Gl'incaricati della ginnastica nelle scuole secondarie saranno rimunerati con lire 100 annue per ciascuna ora settimanale.

Quando l'insegnamento della ginnastica è impartito in più scuole per modo da raggiungere le 15 ore settimanali, l'insegnante che abbia i requisiti indicati nel regolamento, in armonia, per quanto è possibile, con le disposizioni vigenti nel Regno, potrà essere nominato titolare ed in questo caso godrà dello stipendio e dell'indennità di residenza dei maestri elementari.

Indennità di residenza.

Per gli insegnanti straordinari ed ordinari di 1° e 2° ruolo:

Celibi L. 2000 — 2500.

Coniugati senza prole o con un solo genitore in convivenza permanente L. 2500 — 3000.

Coniugati o vedovi con prole o con i genitori in convivenza permanente L. 3000 — 3500.

I massimi delle indennità sono concessi per le residenze di: Alessandria, Cairo, Costantinopoli, Salonicco, Tunisi.

Nota. — Quando in una famiglia vi sono più insegnanti conviventi, uno soltanto riceve il massimo delle indennità di residenza e gli altri il minimo della tabella del rispettivo ruolo per i celibi e per le nubili.

Assegni per gli incarichi delle direzioni.

Per la presidenza del liceo-ginnasio L. 1000.

Per le direzioni delle scuole ginnasiali o tecnico-commerciali L. 800.

Indennità di stabilimento per la prima nomina.

Celibi L. 700.

Con famiglia o con genitori in permanente convivenza L. 1000.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La formazione del nuovo Ministero turco non è completa nè definitiva.

Si hanno notizie contradditorie intorno all'accettazione di Kiamil pascià.

Le ultime notizie dicono però che si sia lasciato indurre ad accettare per le preghiere del Sultano e che pertanto il Ministero sarebbe completato giusta questo dispaccio da Costantinopoli:

Si assicura da buona fonte che Kiamil pascià ha accettato il portafoglio degli esteri e che il Gabinetto è stato completato con Mahmud Muktar alla marina e Ooradunghian ai lavori pubblici.

Si tiene ora un Consiglio al Palazzo al quale assistono tutti i ministri.

Se non che più recenti notizie recano:

Costantinopoli, 22 (ore 9 di sera). — All'ultimo momento sembra stabilito che Kiamil pascià venga nominato presidente del Consiglio di Stato e Noradunghian assuma il portafoglio degli esteri.

Secondo l'*Ikdam* sembra che Ahmed Muktar pascià, per l'accettazione del gran visirato, abbia posto le seguenti condizioni: annullare le elezioni illegali e ordinare nuove elezioni nei rispettivi distretti elettorali; togliere lo stato di assedio; concedere un'amnistia e modificare alcune leggi; ma secondo le voci che corrono, il nuovo Gabinetto attuerebbe soltanto le ultime tre delle suindicate misure.

La lista del nuovo Ministero sarà pubblicata oggi, 22.

Nazim pascià assumerebbe il portafoglio della guerra, Kiamil quello degli esteri e Ferid quello degli interni. Hussein Hilmi non ha risposto ancora se accetta un portafoglio.

Dopo il rifiuto di Tewfik pascià che aveva posto per condizione della sua assunzione al gran visirato l'accettazione delle domande della lega militare, la stampa turca, eccettuati il *Tanin* e l'*Hakki*, accoglie favorevolmente la nomina di Ahmed Muktar a gran visir affermando che essa significa una soluzione della crisi secondo i desideri della nazione e aggiungendo che il nuovo Gabinetto deve essere chiamato il grande Gabinetto.

La *Yeni Gazette* afferma che la crisi, le incertezze e le apprensioni esistenti da un mese cesseranno. Enumera quindi le colpe del Gabinetto Said, specie le misure contro la libertà personale, come pure lo spargimento di sangue in Albania. Il giornale spera che il nuovo Gabinetto salverà il paese dal pericolo.

L'*Ikdam* è di opinione che il Gabinetto dovrà sciogliere la Camera, non potendo esso cooperare col partito Giovane turco. Il giornale consiglia poscia di non procedere a vendette contro i Giovani turchi; la cui politica ha subito una completa sconfitta.

A proposito di stampa turca si ha da Costantinopoli, 22:

Gli ufficiali della Lega militare incominciano ad esercitare la loro influenza sulla stampa.

Ieri mattina nelle redazioni dei giornali si sono presentati otto ufficiali con alla testa il colonnello Afin bey, richiedendo che non vengano pubblicate le informazioni comunicate dal Governo, le quali si riferiscono alla lettura del proclama all'esercito o secondo le quali gli ufficiali avrebbero biasimato il modo di agire degli ufficiali delle Provincie. Tutte le redazioni, eccetto quella del *Tanin* aderirannno a tale richiesta.

Gli ufficiali dichiararono pure alle redazioni che senza tener conto dello stato di assedio, possono liberamente esprimere la loro opinione.

Ora è evidente che incomincia l'era della lega militare, sia perchè è tenuta in buon conto dal nuovo Ministero sia perchè ha saputo far valer la sua preponderanza. Da Berlino si ha in merito:

Secondo il *Lokal Anzeiger* 25 ufficiali turchi, sotto la presidenza di Nazim bey si sono riuniti ieri in un giardino di Costantinopoli ed hanno tenuto una riunione abbastanza lunga.

Ciò ha dato origine alla voce che essi avessero redatto un appello all'esercito contro il proclama del Sultano.

A Costantinopoli si dice anche che il Sultano ha proibito ai capi del Comitato giovane turco l'accesso al palazzo. Si considera questo fatto come una vittoria del partito militare, contro i Giovani turchi.

Si pretende che parecchi di questi ultimi si preparerebbero a fuggire all'estero. Pertanto i capi della Lega militare li fanno sorvegliare dalla scorsa notte.

Gruppi di ufficiali percorrono le vie; distaccamenti di gendarmeria si tengono pronti per reprimere l'agitazione.

***

Tutti gli sforzi del nuovo Ministero e della lega militare sono ora rivolti a modificare la situazione albanese intorno alla quale giungono numerosi telegrammi di cui ne stralciamo alcuni:

Salonicco, 22. — Il proclama del Sultano che promette la formazione di un nuovo Gabinetto composto di uomini esperti e non aderenti ad alcun partito è stato letto in tutte le città dell'Albania. Ma la situazione finora rimane invariata.

Le strade sono occupate dagli Arnauti; i bazar sono chiusi. I capi degli Arnauti insistono sullo scioglimento della Camera. Da tutte le parti, in ispecie da Pristina, si annunziano assembramenti sospetti.

Dicesi che qualora non si dia soddisfazione a tali domande, domani, anniversario della proclamazione della costituzione, sarebbero da aspettarsi seri avvenimenti.

A Tikvis è esplosa una bomba. Parecchi edifici, tra cui il Municipio, sono rimasti gravemente danneggiati.

*** Secondo notizie giunte qui, nell'Albania settentrionale regnerebbe una situazione di anarchia.

Nell'intero sangiaccato di Prizrend e nel Kaza di Giacova le truppe fraternizzerebbero coi ribelli.

Si dice che il Mutessariff di Ipek abbia rassegnato le sue dimissioni.

Al confine tra i *vilayet* di Kossovo e di Scutari tre battaglioni di truppe furono accerchiati dai ribelli. Le truppe con 400 fucili Mauser tre cannoni e quattro mitragliatrici dovettero arrendersi.

Il maggiore fu impiccato dai ribelli.

***

Come epilogo della rivolta dei negri nella repubblica di Cuba, la legazione di questo Stato, in Roma, comunica:

La formidabile rivolta dei negri, scoppiata a Cuba il 20 maggio scorso, è terminata felicemente, combattuta e schiacciata in tutta l'estenzione dell'isola in due mesi soltanto.

In un periodo di tempo così breve il Governo della Repubblica ha mobilizzato le sue forze regolari, rinforzate da vari contingenti di patriotti volontari, inviandole contro i rivoltosi, i quali, con una azione rapida ed energica furono attaccati, disfatti ed inseguiti con tenacia fino alla loro rotta completa e sottomissione.

Nei combattimenti rimasero uccisi i due principali iniziatori ed istigatori del movimento. Altri capi secondari furono catturati con le armi, bandiere e provvigioni, dalle truppe del Governo, alle quali si sono presentati spontaneamente, accompagnati dai loro uomini armati e disarmati.

Il mercato dei valori cubani si è mantenuto sempre fermo. Le piantagioni nazionali e straniere, convenientemente protetto dal Governo e dalle forze volontarie, hanno continuato tranquillamente i loro lavori. Salvo qualche isolata agitazione priva d'importanza, l'ordine nella città è stato perfetto.

La Repubblica ha mantenuto la normale cordialità delle sue relazioni internazionali e l'opinione pubblica, compresa la maggior parte dei cittadini di colore, che costituiscono una forza sana ed indispensabile per lo sviluppo del paese come una parte integrale della popolazione hanno secondato continuamente l'azione militare e pacificatrice del potere esecutivo, ed il potere legislativo ha votato all'unanimità le leggi e i crediti necessari.

Il ministro degli affari esteri della Repubblica ha telegrafato a questa Legazione che anche il secondo capo della rivolta è stato ucciso e che l'agitazione di razze è terminata completamente. Il generale in capo Monteagudo è tornato all'Avana con una parte delle truppe vittoriose.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Derna, 22 (ufficiale). — Ieri, verso le ore 15, il nemico, con alcuni pezzi d'artiglieria piazzati in posizioni coperte, iniziava il fuoco contro il nostro fortino Lombardia.

La nostra artiglieria controbatteva con numerosi efficaci tiri quella nemica, che verso sera cessava il fuoco.

Notizie ed informazioni.

Londra, 22. — *Camera dei comuni*. — Il deputato Herbert chiede se il Governo intenda prendere in considerazione la questione se convenga offrire subito i suoi buoni uffici all'Italia e alla Turchia per por fine alla guerra. Il sottosegretario agli esteri, Acland, risponde che il Governo è stato sempre pronto a cooperare con le altre potenze in un passo di natura tale da facilitare la soluzione della guerra, ma i buoni uffici non sono utili che quando si offrono con la cognizione che saranno accettabili per tutte e due le parti.

Stampa estera.

Vienna, 22. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del vice ammiraglio, barone Chiari, circa l'operazione italiana nei Dardanelli.

Egli scrive: L'operazione della flottiglia delle torpediniere italiane nella notte del 19 luglio deve essere considerata come una delle più brillanti imprese marittime. L'azione fu bene ideata ed eseguita ineccepibilmente.

Gli italiani hanno risoluto il problema del forzamento dei Dardanelli.

L'articolo infine dice: La flottiglia delle torpediniere italiane ha dimostrato in tale occasione che cosa possano fare marinai valorosi ed impavidi. Essa ha compiuto una impresa davanti alla quale ogni marinaio si leva il berretto.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha telegrafato, da San Rossore, al vice ammiraglio Viale:

« La prego di esprimere al capitano di vascello Millo, ai comandanti, agli stati maggiori ed agli equipaggi la mia ammirazione per la brillante condotta.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Madre, in risposta al telegramma inviatole dall'Associazione della Croce rossa in occasione del suo onomastico, ha fatto pervenire all'on. senatore conte Taverna, presidente dell'Associazione, il seguente telegramma:

« S. M. la Regina Madre invia al benemerito presidente ed alla patriottica Associazione della Croce rossa i più affettuosi ringraziamenti, augurando che le armi della pietà non sieno meno feconde di quelle della guerra per la gloria e la grandezza del nostro paese.

« Il cavaliere d'onore: *Guiccioli* ».

Onoranze alla R. marina. — L'esultanza per la nuova gloriosa pagina di audacia e di valentia scritta dalla nostra marina in questi giorni nello stretto dei Dardanelli è universale. Innumerevoli sono i telegrammi di felicitazione e di plauso pervenuti a S. E. il ministro Leonardi-Cattolica. Il presidente della Camera S. E. Marcora ha telegrafato da Milano:

« Gradisca le espressioni di viva ammirazione e di gratitudine affettuosa che, in nome della Camera e mio personale, presento a Lei e per di Lei mezzo alla nostra armata per la nuova prova di eroica arditezza che la medesima ha dato alla Patria. — Ossequi cordiali. — Marcora, presidente Camera deputati ».

Il generale Caneva, da Tripoli:

« In stretta unione di sentimenti coi compagni dell'armata di Libia, ammirati plaudiamo agli eroici comandanti ed equipaggi dell'ardimentosa squadriglia di torpediniere che ha operato nei Dardanelli.

« *Caneva* ».

La notizia dell'audace ricognizione compiuta dalle nostre siluranti nei Dardanelli si è diffusa rapidamente in tutte le isole occupate dall'Italia nell'Egeo provocando un senso di meraviglia e di ammirazione.

A Stampalia il ritorno delle cinque torpediniere è stato salutato dalle navi italiane presenti con gli onori e col più vivo entusiasmo

In tutte le nostre colonie l'esultanza è stata grande e perdura. Da quelle negli Stati Uniti numerosi dispacci di felicitazione sono stati inviati all'ambasciatore d'Italia e a Roma.

Anche nei circoli marinari americani e stranieri la notizia ha prodotto un senso di profonda ammirazione per il valore e l'audacia dei marinai italiani.

Scambio di cortesie. — Il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il ministro del tesoro:

« Alla espressione della mia viva riconoscenza unisco l'augurio ispirato dall'antico affetto per una vita florente che sotto gli auspici della amministrazione da lei saggiamente guidata non potrà mancare al grande emporio strumento poderoso della economia nazionale.

« Ministro *Tedesco* ».

Ed il seguente dispaccio, in risposta alle felicitazioni inviate, dopo l'operazione dei Dardanelli, al ministro della marina.

« Grazie vivissime a nome della armata e mio del vostro vibrante telegramma sintesi efficace patriottici sentimenti codesta città nobilissima che tanto stretti ed affettuosi vincoli uniscono R. marina.

« Ministro *Leonardi-Cattolica* ».

Ai nostri soldati. — Domenica scorsa, a Pizzighettone, sotto gli auspici della Società operaia di M. S., fu dato un banchetto in onore dei reduci della Libia.

V'intervenne invitato, il deputato del collegio S. E. il sottosegretario di Stato Angelo Pavia, che in un discorso che suscitò l'entusiasmo dei numerosi convitati; rappresentanti le maggiori; personalità del collegio, inneggiò ai valorosi.

Fu fatta al sottosegretario di Stato per il Tesoro una vera dimostrazione di protesta e di affetto, quando accennò all'ingiusto attacco di cui fu recentemente vittima.

R. scuola dell'arte della medaglia. — Si sono chiusi recentemente i corsi della R. scuola dell'arte della medaglia, istituita

quattro anni fa presso la Zecca di Roma, alla dipendenza del Ministero del tesoro.

Per la prima volta, da che la nuova istituzione funziona, il Consiglio direttivo, presieduto dall'on. Giulio Monteverde, ha conferito una borsa di perfezionamento di L. 3000, assegnandola all'allievo del secondo anno Pietro Buffa, un giovane artista palermitano che si è specialmente distinto. Venne anche decretato un premio di L. 500 all'allievo Andrea Campi, da Ovada (Alessandria), per lodevole profitto dimostrato nel corso dell'anno.

I membri tutti del Consiglio direttivo, senatore Monteverde, professori Corrado Ricci, Sartorio, Maccagnani e Venturi, commendatori Brofferio e Cigliana, espressero il più vivo compiacimento per il notevole progresso della scuola, che si avvia, con sicura pienezza di mezzi, al suo nobile fine, di risollevare in Italia le tradizioni un tempo così gloriose, della medaglistica e della monetazione, e si congratularono coi due valenti insegnanti della scuola, il prof. Giuseppe Romagnoli e l'incisore della Zecca, cav. Luigi Giorgi.

Il Ministero del tesoro ha già provveduto per l'affissione degli avvisi di iscrizione alla scuola nel prossimo anno 1912-913.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio corrente reca:

Iniziata la trebbiatura del frumento quasi generalmente in buone condizioni. La vite, quantunque qua e là colpita dalla peronospora, vegeta bene e si prevede buon raccolto, eccettuato in qualche località della Sicilia, ove le sciroccate sono riuscite alquanto moleste.

Il granoturco continua ad essere rigoglioso e promettente. L'olivo si sviluppa in vantaggiose condizioni. Quasi ovunque scarseggiano le frutta e i cereali, eccetto i fagiuoli. Gli ortaggi e le barbabietole vegetano bene. Abbondante il raccolto delle patate.

Nelle regioni meridionali il cotone si sviluppa molto promettente.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Santos e Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale. — L'*Umbria*, della N. G. I., ha transitato da Capo Spartel per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Nel momento in cui il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill si alza per esporre le ragioni che hanno reso necessaria la presentazione di un bilancio supplementare per la marina, il labourista O'Grady propone alla Camera di sospendere tale discussione, finchè il Governo non abbia preso le misure necessarie per far cessare lo sciopero dei dockers.

Il presidente respinge la proposta di O'Grady.

Churchill dichiara che la nuova legge navale tedesca è il motivo del bilancio supplementare britannico.

Esamina quindi tale legge, rilevando che il suo carattere essenziale è un aumento della forza d'attacco ad un aumento nello Stato di preparazione senza precedenti nella storia navale moderna, poichè quattro quinti delle unità di combattimento saranno su piede permanente di guerra.

Churchill aggiunge: Dobbiamo imitare la politica della Germania ed avere una larga riserva di forze sempre pronte a combattere; dobbiamo sviluppare queste forze sistematicamente col succedersi degli anni.

Pertanto riorganizzeremo le nostre forze navali in modo di avere una riserva di forze sufficienti e da garantire la nostra sicurezza. Aumenteremo i sottomarini, porteremo a 33 il numero delle corazzate pronte a combattere, e creeremo una seconda flotta composta di 8 navi.

L'oratore prosegue dicendo che la situazione nel Mediterraneo subirà una importantissima modificazione in seguito alla creazione delle droadnoughts da parte dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

L'Inghilterra ritirerà dal Mediterraneo le sue più vecchie corazzate e le sostituirà con quattro incrociatori corazzati tipo *Invincibile*.

Churchill rifiuta assolutamente di associarsi a coloro i quali ritengono che l'Austria-Ungheria e l'Italia, che nel corso della storia non furono sempre in armonia tra loro, che non ebbero mai un conflitto con la Gran Bretagna, e che intrattengono invece con essa da lungo tempo i maggiori rapporti di cordialità e di amicizia si coalizzerebbero per attaccare l'Inghilterra.

L'oratore dichiara di non associarsi neppure a coloro i quali considerano che oltre la preponderanza marittima nel mondo ed oltre le riserve di forze nelle acque della metropoli, l'Inghilterra dovrebbe avere nel Mediterraneo la superiorità sulle flotte combinate dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

Debbo dichiarare, conclude l'oratore, che l'ammiragliato ha ricevuto informazioni tendenti a dimostrare che una delle potenze mediterranee precedentemente citate prepari un importante programma navale. Non intendiamo affatto di agire in base ad ipotesi, ma se queste informazioni si avverassero, questo sarà un nuovo fattore che richiamerà la nostra sollecita attenzione, e di cui non si tiene conto nel programma di costruzioni navali testè delineato.

Balfour prende la parola e dice: La pace nei tempi moderni è più dispendiosa che la guerra nei tempi antichi.

La prospettiva della situazione europea è lungi dall'esser lieta, quantunque Churchill abbia dichiarato di vedersi costretto a mostrarsi discreto, onde non dare informazioni al possibile nemico, l'oratore vede che riorganizzando le forze inglesi del Mediterraneo, il Governo le rende più formidabili specialmente a Malta.

Egli fa rilevare che l'Austria-Ungheria la quale ha una costa poca estesa, e nessuna colonia d'oltremare, è tuttavia in procinto di diventare una formidabile potenza navale. Ecco un fatto d'importanza capitale. Che vuol ella fare?

Il primo ministro Asquith dice che, costretta e suo malgrado, la Gran Bretagna si mette sulla via della concorrenza negli armamenti, concorrenza che essa non ha provocato. Ma ad essa è necessario mantenere la sua propria sicurezza e proteggere le colonie e il commercio ed assicurare la pace mondiale.

La nuova situazione nel Mediterraneo impone alla Gran Bretagna di mantenervi una più grande forza navale. Nel bilancio della marina dell'anno prossimo il Governo non mancherà di tenere conto dei nuovi elementi di informazione che possederà, per tutelare la situazione della Gran Bretagna nel Mediterraneo e nel mondo.

Si approvano con 291 voti contro 42 i crediti supplementari per l'aumento di 1500 uomini degli equipaggi della marina.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Dispaccio complementare.

Nel suo discorso, a proposito del Mediterraneo, Churchill dice: La potente squadra delle corazzate, con base a Gibilterra, avrà per base sussidiaria Malta, e potrà, se occorra, operare nel Mediterraneo.

Malta, di cui rinforzeremo la squadra con quattro incrociatori corazzati, sostituendone le unità con unità molto più forti, servirà di base ai nostri nuovi grandi incrociatori, e vi aumenteremo anche il numero dei nostri sottomarini e delle nostre contro-torpediniere.

Creeremo pure due nuove flottiglie di contro-torpediniere: una quest'anno ed un'altra l'anno prossimo.

Prepariamo nuove promozioni degli ufficiali.

Non indicheremo le varie disposizioni che adotteremo per far fronte alle diverse eventualità. È chiaro tuttavia che le navi relativamente antiche che formavano recentemente la nostra flotta del Mediterraneo sarebbero state facilmente preda delle potenti navi moderne.

USKUB, 22. — Una bomba è scoppiata sulla strada ferrata di Abralar.

Tre vagoni sono rimasti distrutti.

LONDRA, 22. — Per la seduta di oggi alla Camera dei comuni l'aula era gremita di deputati e le tribune erano ricolme di pubblico.

Fin dall'inizio della discussione si son notati gli ambasciatori d'Italia e d'Austria, il ministro del Belgio e i ministri del Canadà, tra cui Borden primo ministro, i quali sono stati oggetto di allusioni speciali nei discorsi di Churchill, di Asquith e di altri oratori a proposito della cooperazione delle colonie agli armamenti navali.

NEW YORK, 22. — Secondo dispacci da Messico 500 partigiani di Zapata hanno compiuto un attentato con la dinamite contro un treno che si recava da Messico a Cuernavaca. Trenta soldati federali che formavano la scorta del treno e nove viaggiatori di seconda classe che si trovavano in uno scompartimento sono rimasti uccisi.

I ribelli hanno poi appiccato il fuoco ai rottami e 20 viaggiatori che in seguito alle ferite riportate non avevano potuto salvarsi rimasero bruciati.

COSTANTINOPOLI, 23. — Da mezzanotte il partito Unione e progresso tiene una importante riunione segreta.

L'ex-gran visir, Saïd pascià dà spiegazioni sulle dimissioni del suo Gabinetto.

Gli ex-ministri Churchid pascià, Hadji Adil e Talaat bey, assistono alla riunione.

LONDRA, 23. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni Winston Churchill a proposito del Mediterraneo ha detto:

Il mezzo di tutelare convenientemente gli interessi inglesi nel Mediterraneo è di impiegare il più piccolo numero possibile di navi moderne, in condizione di adempiere il loro compito anche senza contare sulla squadra delle corazzate di Gibilterra. Noi provvederemo a ciò stabilendo a Malta una squadra formidabile.

Mai le nazioni hanno aumentato gli armamenti con tanta attività come oggi e il compito di difendere l'Impero britannico è divenuto più arduo, perchè i suoi possedimenti si estendono in tutti i mari. Perciò vediamo con gioia il desiderio ardente delle colonie di partecipare alla difesa comune.

Alludendo alla visita del primo ministro del Canadà, Borden, e dei colleghi, Churchill ha detto che l'unione dell'Impero britannico garantisce la sicurezza dell'Impero e la pace del mondo.

Terminando, Churchill ha dichiarato che egli espone la politica di un Gabinetto concorde, che ha accettato tutte le domande dell'Ammiragliato, perchè erano imposte dai fatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.94
Termometro centigrado al nord	27.2
Tensione del vapore, in mm.	8.92
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	W
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.0
Temperatura minima	15 6
Pioggia in mm.	—

22 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scozia; minima di 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al sud, aumentato altrove, fino a 2 mm. sull'Umbria; temperatura alquanto salita sull'alta Italia, discesa invece sull'Italia centrale e meridionale, venti forti intorno a ponente; pioggerelle sull'Italia centrale, medio Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 760 sulla Sardegna e Sicilia meridionale, minimo 754 sul Veneto.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente fra nord e ponente; cielo generalmente sereno; mare calmo o mosso.

N. B. — Alle 10 1|2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	23 8	16 7
Genova	1/4 coperto	calmo	24 4	18 5
Spezia	coperto	calmo	24 0	15 8
Cuneo	sereno	—	25 4	14 0
Torino	sereno	—	25 2	15 1
Alessandria	sereno	—	26 3	14 1
Novara	1/4 coperto	—	29 1	16 1
Domodossola	1/2 coperto	—	23 9	12 0
Pavia	sereno	—	28 0	12 8
Milano	1/4 coperto	—	25 6	14 8
Como	sereno	—	23 8	16 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	23 5	15 5
Brescia	velato	—	24 9	14 3
Cremona	1/4 coperto	—	26 0	15 3
Mantova	sereno	—	24 6	15 2
Verona	1/4 coperto	—	24 2	15 0
Belluno	1/4 coperto	—	17 7	12 9
Udine	coperto	—	22 9	14 7
Treviso	1/2 coperto	—	24 7	15 3
Venezia	3/4 coperto	mosso	22 2	15 2
Padova	1/4 coperto	—	24 0	15 5
Rovigo	sereno	—	23 5	13 2
Piacenza	sereno	—	24 4	14 1
Parma	sereno	—	24 7	16 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 2	18 8
Modena	1/4 coperto	—	25 4	17 2
Ferrara	sereno	—	24 6	15 1
Bologna	nebbioso	—	26 0	18 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 8	18 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 5	17 4
Ancona	coperto	legg. mosso	27 1	19 0
Urbino	sereno	—	23 3	16 6
Macerata	1/2 coperto	—	25 6	17 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	22 0	12 5
Camerino	coperto	—	23 0	13 0
Lucca	coperto	—	24 5	16 9
Pisa	3/4 coperto	—	24 2	17 0
Livorno	nebbioso	grosso	23 5	20 0
Firenze	coperto	—	24 9	16 8
Arezzo	3/4 coperto	—	23 8	14 0
Siena	3/4 coperto	—	22 8	13 5
Grosseto	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Roma	sereno	—	26 6	15 8
Teramo	sereno	—	28 0	18 0
Chieti	sereno	—	26 4	17 4
Aquila	1/4 coperto	—	23 3	12 8
Agnone	sereno	—	24 3	12 2
Foggia	sereno	—	31 3	17 5
Bari	1/2 coperto	calmo	30 4	21 2
Lecce	sereno	—	31 2	19 2
Caserta	coperto	—	27 9	16 7
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	26 2	19 7
Benevento	3/4 coperto	—	26 8	15 9
Avellino	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	24 0	14 9
Cosenza	3/4 coperto	—	31 0	19 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	29 0	16 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 6	20 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	31 2	17 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 3	21 2
Caltanissetta	sereno	—	31 0	25 0
Messina	1/2 coperto	calmo	30 7	23 0
Catania	sereno	calmo	29 9	21 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 7	21 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 4	16 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*